



# COMUNE DI BUSSETO

*Provincia di Parma*

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**ORIGINALE**

**N° 25 del 25/08/2015**

**OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CAPELLI STEFANO IN DATA 06/07/2015 PROT. N. 7617 IN ORDINE ALL'ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI**

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **venticinque** del mese di **agosto** alle ore **19:00**, nella **Sala Consiliare del Palazzo Comunale**, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, vennero convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello iniziale risultano:

1	GAMBAZZA MARIA GIOVANNA	Presente	8	RIZZO DINO	Assente
2	CONCARI LUCA	Assente	9	FAROLDI LICIA	Assente
3	CAROSINO STEFANO	Presente	10	LEONI GIANARTURO	Presente
4	CASSI FABRIZIO	Presente	11	CAPELLI STEFANO	Presente
5	CATELLI GIAN LUCA	Presente	12	MICHELAZZI LAMBERTO	Presente
6	BURLA ANGELO	Presente	13	IACOPINI CINZIA	Assente
7	CREMONA ANGELO EMILIO	Presente			

Totale Presenti: n. 9

Totale Assenti: n. 4

Partecipa all'adunanza Il Segretario Comunale, Dott.ssa Laura Ravecchi, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, Il Sindaco Maria Giovanna Gambazza assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

<b>OGGETTO:</b>	<b>MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CAPELLI STEFANO IN DATA 06/07/2015 PROT. N. 7617 IN ORDINE ALL'ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI</b>
-----------------	--

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco introduce il punto di cui all'oggetto relativo alla mozione allegata (v. All. A) presentata dal Consigliere Capelli circa la questione dell'accoglienza dei migranti e cede la parola al Consigliere stesso il quale procede ad illustrare più ampiamente l'argomento.

Il Sindaco a sua volta in qualità di Assessore ai Servizi Sociali illustra i progetti portati avanti a livello di Distretto Socio-Sanitario su questa problematica dando lettura ad una relazione specifica a tal proposito che si allega (v. All. B). Conclude che l'Amministrazione pur avendo tenuto conto esaurientemente di tutta la tematica esprimerà voto contrario alla mozione.

Il Consigliere Capelli prende atto della risposta. Mette in evidenza che occorre distinguere tra migranti e rifugiati e che è necessario procedere ad una più rapida identificazione per arrivare ad una accoglienza mirata che consenta di tenere chi ne ha il diritto in qualità rifugiato e di rimpatriare i clandestini.

Il Consigliere Leoni commenta che i numeri sono imponenti e quindi la situazione può sfuggire di mano: tutte le iniziative di accoglienza da parte degli organi istituzionali sono importanti ma occorre che l'inserimento, per essere veramente tale, avvenga a livello lavorativo. Condivide quindi la preoccupazione del Consigliere Capelli di tenere alto il livello di guardia da parte del Comune e di assumere quelle misure capaci di controllare il territorio vedi ad esempio la verifica dell'occupazione degli immobili con un controllo diligente attraverso interventi di sopralluogo costanti da parte degli agenti di Polizia Municipale. Anticipa che voterà a favore della mozione.

Il Sindaco pone in votazione la mozione in oggetto con il seguente esito:

**voti favorevoli n.° 2 (Capelli e Leoni), contrari n.° 6, astenuti n.° 1 (Michelazzi) resi in forma palese ai sensi di legge da n.° 8 Consiglieri votanti e n.° 9 Consiglieri presenti,**

## DELIBERA

- di non approvare la mozione presentata dal Consigliere sull'accoglienza dei migranti il cui testo viene allegato al presente atto per formarne parte integrante;
- All. "A" ;

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco  
Maria Giovanna Gambazza

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Laura Ravecchi

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Consiglio N° 25 del 25/08/2015.  
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a  
LAURA RAVECCHI, MARIA GIOVANNA GAMBAZZA Documento stampato il giorno 08/09/2015 da Macchidani Stefania.  
Il Segretario Comunale Dott.ssa Laura Ravecchi



# COMUNE DI BUSSETO

*Provincia di Parma*

**Deliberazione del Consiglio Comunale**

**N. 25**

**DEL 25/08/2015**

**Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CAPELLI STEFANO IN DATA 06/07/2015 PROT. N. 7617 IN ORDINE ALL'ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI**

## **RELATA DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto

visti gli atti d'ufficio

### **ATTESTA**

Che la presente deliberazione:

viene pubblicata nell'Albo On Line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 08/09/2015 al 23/09/2015

Busseto, li 08/09/2015

L' addetto Stefania Macchidani / INFOCERT SPA

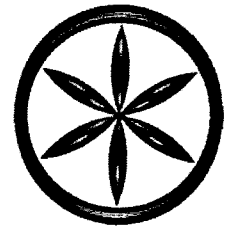
<b>INTERVENTO/PROGETTO: TERRA D'ASILO – ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI POLITICI E VITTIME DI TORTURA/VIOLENZA in continuità con l'anno precedente</b>  <b>OBIETTIVO/ TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>  Obiettivo è dare attuazione al "Diritto di asilo", realizzando in continuità con le passate annualità interventi mirati a favorire migliori condizioni di benessere personale e di inserimento sociale dei richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale, tramite la realizzazione di percorsi di accoglienza abitativa, sostegno economico e giuridico, formazione, inserimento occupazionale. Con la progettazione 2014/2016 il Servizio centrale del Ministero degli Interni ha accolto e finanziato 45 posti di accoglienza suddivisi in: n. 40 posti di accoglienza per la cosiddetta categoria "Ordinari", n. 5 posti per la cosiddetta categoria "Disagio mentale" destinati a richiedenti in condizioni di vulnerabilità (disagio psichico e psicologico) che necessitano di interventi specialistici e di un percorso integrato di particolare complessità. Dall'annualità 2011 sono inoltre disponibili ulteriori 2 posti in pronta accoglienza regolati dall'accordo territoriale formalizzato attraverso il "protocollo di Intesa in materia di prima accoglienza e assistenza dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della provincia di Parma" sottoscritto da Provincia di Parma, Ciac Onlus, Prefettura UTC, Questura di Parma, Comune di Fidenza, Comune di Parma. Tutti i posti di accoglienza afferiscono al Sistema nazionale di Protezione, Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) che regola l'inserimento dei richiedenti attraverso una propria graduatoria nazionale. Nel 2015 a seguito degli ampliamenti richiesti dal ministero il numero di posti disponibili è di 65 posti per la cat. "ordinari" e 5 posti per la cat. "disagio mentale" ai quali vanno aggiunti ulteriori 5 riservati al progetto "rifugiati in famiglia".	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Fidenza
(Comune, forma associativa,	
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Fidenza, Distretto Sud-Est – Provincia di Parma
(di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Emilio Rossi CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e Provincia - onlus) Sede Legale: V.le Toscanini 2/A – 43100 Parma – tel. 0521/503440 Ciac.onlus@yahoo.it
4. Destinatari	richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale. nel 2015 a seguito degli ampliamenti richiesti dal Ministero il numero di posti disponibili è di 65 posti per la cat. "ordinari" e 5 posti per la cat. "disagio mentale" ai quali vanno aggiunti ulteriori 5 riservati al progetto "rifugiati in famiglia".
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<b>PROTOCOLLO DI INTESA CIAC-Onlus – Azienda USL di Parma "Per la definizione delle modalità operative del coordinamento Socio-Sanitario e per l'individuazione dei percorsi di cura ed integrazione delle vittime di tortura e violenza in carico.</b> Il protocollo regola le prassi di presa in carico socio-sanitaria di rifugiati accolti nei progetti di Rete; inoltre sono state definite le "linee guida per accoglienza, cura e riabilitazione di vittime di tortura/violenza" e le linee guida finalizzate al consolidamento delle prassi di lavoro sperimentate in questi anni dai servizi territoriali attivi su queste tematiche. <b>PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI PRIMA ACCOGLIENZA E ASSISTENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PARMA:</b> sottoscritto da enti locali capofila e enti gestori dei progetti Sprar. Costituisce la formalizzazione di un sistema di pronta accoglienza, impostato sui soli servizi essenziali (accoglienza abitativa, assistenza sociale e sanitaria) capace di offrire una garanzia per i richiedenti asilo in condizioni di necessità e particolare vulnerabilità nelle more delle prime fasi della procedura di asilo, con particolare

	<p>riferimento alle tempistiche previste per le procedure di identificazione e deposito della domanda, consentendo una tempestiva presa in carico con obiettivi di prevenzione di rischi legati alla marginalità sociale.</p> <p><b>SPORTELLO PROVINCIALE ASILO:</b> progetto realizzato con protocollo d'intesa tra Ciac e Provincia di Parma che mette a disposizione di 46 comuni della provincia uno sportello informativo di orientamento, tutela legale, assistenza e segretariato sociale rivolto alla popolazione rifugiata presente nella provincia di Parma.</p> <p><b>EMILIA ROMAGNA TERRA D'ASILO,</b> progetto di coordinamento regionale affidato dalla Regione Emilia-Romagna all'assessorato Servizi Sociali della Provincia di Parma (l'azione di coordinamento ha promosso e realizzato il PROTOCOLLO REGIONALE IN MATERIA D'ASILO E RIFUGIATI).</p> <p>Gli interventi sopra descritti definiscono una strategia complessiva di sperimentazione e condivisione in sede territoriale di servizi integrati sul tema dell'asilo. Le singole azioni trovano una cornice nell'attività di informazione, orientamento, consulenza e mediazione culturale svolte nell'ambito del progetto <b>IMMIGRAZIONE ASILO E CITTADINANZA</b> attivo attraverso sportelli in tutti i comuni del Distretto.</p>
6. Azioni previste	<p>Le azioni di vengono realizzate sia per le categorie Ordinarie con progetti individualizzati della durata di 6\12 mesi sia per le categorie vulnerabili con progetti individualizzati di durata variabile a seconda delle situazioni individuali.</p> <p>Nella presa in carico tra le diverse categorie variano tempi di accoglienza e le modalità di erogazione dei servizi.</p> <p><b>Accoglienza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>servizi di accoglienza abitativa:</b> messa a disposizione di 70 posti in accoglienza oltre a 5 per l'accoglienza in famiglia;</li> <li>- <b>servizi di assistenza:</b> attivazione di misure di sostegno economico, assistenziale, per il vitto, spese mediche e farmaceutiche, trasporto, spese personali, orientamento, ed accompagnamento alla conoscenza ed all'utilizzo dei servizi del territorio;</li> <li>- <b>servizi sanitari:</b> attivazione di percorsi sanitari per il tempestivo accertamento delle condizioni di salute e individuazione del percorso di cura/riabilitazione; iscrizione Ssn; specifica progettazione individuale per vittime di tortura e soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma; in particolare si segnala come nel corso dell'attività il coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl abbia promosso l'incontro con i CSM territoriali e congiuntamente ai responsabili di dipartimento siano state individuate le figure referenti per i seguenti territori: Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Fidenza, Distretto Val di Taro e Ceno; sono state altresì concertate le modalità di invio reciproco;</li> <li>- <b>servizi scolastici e di alfabetizzazione:</b> iscrizione degli adulti i corsi di alfabetizzazione linguistica; inserimento scolastico dei minori, attivazione delle misure per il diritto allo studio;</li> <li>- <b>mediazione linguistico interculturale</b> per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati.</li> <li>- pronta accoglienza: regolato da protocollo provinciale con questura e Prefettura offre servizi primari di accoglienza nella cruciale fase di formalizzazione della domanda di asilo al fine di garantire e tutelare l'accesso alla rete di servizi di richiedenti asilo in condizioni di vulnerabilità.</li> </ul> <p><b>Integrazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>servizi per la formazione e l'inserimento lavorativo:</b> accesso e frequenza ai corsi di alfabetizzazione realizzati dai CTP territoriali; attivazione di percorsi individualizzati di sostegno linguistico con l'aiuto di volontari; accesso a livelli di istruzione di ogni ordine e grado; attivazione ed accompagnamento alle procedure utili al riconoscimento di titoli di studio; sostegno alla ricerca attiva di lavoro; informazione ed orientamento alla frequenza di corsi professionali e tirocini formativi; realizzazione di borse di formazione-lavoro; sostegno al conseguimento della patente di guida (A, B);</li> <li>- <b>servizi per la ricerca di soluzioni abitative:</b> informazione ed accompagnamento all'accesso al "Fondo Provinciale di Garanzia", inserimento dei beneficiari in case di seconda accoglienza, nell'ambito del Progetto Arca, informazione e supporto</li> </ul>

	<p>per partecipazione a bandi Erp, mediazione all'incontro con proprietari e agenzie immobiliari;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>mediazione linguistico interculturale</b> per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati;</li> <li>- <b>servizi per l'inclusione sociale</b>: partecipazione dei beneficiari alle attività di enti locali ed associazioni del territorio in ambito sociale, culturale, ricreativo; interventi di sensibilizzazione verso la cittadinanza sul tema dell'asilo; informazione ed orientamento ai beneficiari sui diritti legali e sociali connessi al loro status; consolidamento delle collaborazioni con realtà pubbliche e del terzo settore per lo svolgimento delle attività del progetto.</li> </ul> <p><b>Tutela:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>tutela legale dei beneficiari</b>: orientamento, accompagnamento e supporto nelle procedure di protezione internazionale, nelle pratiche relative al soggiorno, al titolo di viaggio, alla residenza anagrafica; informazione ed assistenza per la conoscenza dei diritti e la loro effettiva fruizione;</li> <li>- <b>tutela psico-socio-sanitaria</b>: per i soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attivazione dei servizi sanitari di base e specialistici, di prevenzione, cura e riabilitazione (con attenzione particolare alle problematiche fisiche e psicologiche di beneficiari vittime di tortura), nonché l'orientamento e il supporto nella conoscenza dei servizi territoriali ed alla fruizione delle prestazioni in campo sociale, assistenziale e previdenziale e l'attivazione di interventi di sostegno psico-sociale avviene attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma e dei dipartimenti territoriali di Salute Mentale; che prevede l'attivazione di professionalità referenti per i diversi territori: Distretto Fidenza, Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Val di Taro e Ceno; per un miglior funzionamento sono state altresì concertate modalità di invio reciproco;</li> <li>- <b>mediazione linguistico interculturale</b> per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati in sinergia con la rete degli sportelli del progetto Immigrazione Asilo e Cittadinanza attivi sul distretto.</li> <li>- <b>informazione sui programmi di rimpatrio</b>: in collaborazione con gli organismi preposti.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del Distretto di Fidenza, Comuni del Distretto Sud-est, Amministrazione Provinciale, Ausl Parma, Questura di Parma, Prefettura UTG, Consorzio delle Cooperative di solidarietà Sociale di Parma, associazioni di volontariato.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Equipe sociale di Ciac onlus:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 coordinatore di progetto</li> <li>- 1 operatore di integrazione</li> <li>- 1 psicologo</li> <li>- 2 operatore giuridico</li> <li>- 2 assistenti sociali</li> <li>- 3 mediatori culturali</li> </ul> <p>L'equipe di Ciac Onlus integra le proprie funzioni e competenze sociali, giuridiche e psicologiche con le competenze sanitarie e specialistiche del CISS (Coordinamento interdisciplinare socio-sanitario Ciac –Ausl – regolato da protocollo tra i due enti del 10/2/2012) che opera come luogo di integrazione socio-sanitaria e cui partecipano per Ausl Parma: medico di medicina generale Spazio salute immigrati, psichiatra referente del dipartimento salute mentale, ostetrica, personale infermieristico, medico legale ed altre figure specialistiche da individuare sulla base delle specifiche esigenze di salute degli utenti. Tale sperimentazione organizzativa ed operativa opera in affiancamento alla presa in carico territoriale dei servizi sociali e sanitari quale supporto nell'individuazione di progettazioni individualizzate finalizzate all'inserimento sociale dei rifugiati. In tale ottica il Comitato di distretto di Fidenza ha individuato una Assistente sociale quale referente del Ciss per il distretto.</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da realizzare)	<p>Rispetto le azioni sopra descritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglienza;</li> <li>- realizzazione di almeno 20 percorsi individualizzati di accoglienza sul distretto di Fidenza (20 per categorie ordinarie e per</li> </ul>



**LEGA NORD PADANIA**  
**Gruppo consigliare**  
**Comune di Busseto**



*Il consigliere comunale*  
*Capelli Stefano*

Busseto: 06/07/15

Al Sindaco  
del Comune di Busseto

E p.c.  
All'Ufficio Segreteria Generale  
del Comune di Busseto

**MOZIONE COMUNALE: ACCOGLIENZA MIGRANTI**

Il consigliere comunale, capogruppo Lega Nord Padania, Stefano Capelli

**Premesso che:**

- il flusso di migranti provenienti dalle coste del Nord Africa non tende a diminuire, anzi, con le condizioni favorevoli del mare nella stagione estiva, continua ad aumentare, anche nel silenzio della stampa e dei mass media;
- il Governo Italiano è inerme nel subire tale flusso migratorio e anche a livello Europeo non è ancora riuscito ad ottenere un serio impegno da parte degli altri stati europei per collaborare nell'accoglienza dei migranti, se non aumentando le traversate marine con le operazioni "Mare nostrum" e "Triton";
- molti comuni - anche di piccole dimensioni - sono stati costretti ad accogliere decine di immigrati secondo un piano di distribuzione non condiviso con le istituzioni locali e la popolazione residente;
- molti comuni hanno difficoltà a reperire locali idonei ad accogliere queste persone, che si aggiungono ai residenti che hanno subito sfratti e/o non sono in grado di sostenere un affitto stante l'attuale situazione di crisi economica
- nel 2015 è previsto l'arrivo di oltre 200 mila migranti;
- secondo i dati del Ministero dell'Interno nel 2014 sono sbarcati oltre 170 mila migranti e meno di 65 mila di questi hanno richiesto lo "status" di profugo
- l'esame delle domande di asilo (fino a ottobre 2014) si è concluso con il diniego del 48% delle richieste, accordando lo "status" di rifugiato solo all'8% dei richiedenti, il 20% beneficiano della protezione sussidiaria e il 24% della protezione umanitaria
- pertanto la maggior parte dei migranti che vengono trasferiti nei Comuni risultano essere - anche dopo l'esame dell'eventuale richiesta di protezione - clandestini;

**Considerato che:**



- l'accoglienza dei migranti nel territorio comunale pone problemi di natura sanitaria oltre che sociali, dal momento che frequentemente prima del trasferimento nei comuni di destinazione non vengono identificati né sottoposti a un controllo sanitario che possa attestarne lo stato di salute;
- anche il Comune di Busseto potrebbe "subire" l'arrivo di qualche immigrato

#### **SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:**

- 1) a rispondere in modo fermamente **NEGATIVO** alla richiesta di ospitare immigrati in strutture e luoghi pubblici
- 2) il "no" deve essere diretto anche all'accoglienza nei luoghi privati posti sul territorio comunale, stante i problemi sanitari e sociali che ne conseguirebbero, e comunque previa verifica dell'idoneità igienico-sanitaria della struttura ospitante e successivamente alla certificazione medica sullo stato di salute degli accolti, in modo da non creare problemi sanitari alla popolazione residente

Si chiede che la presente mozione venga inserita all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Con osservanza

Il Consigliere Comunale

